

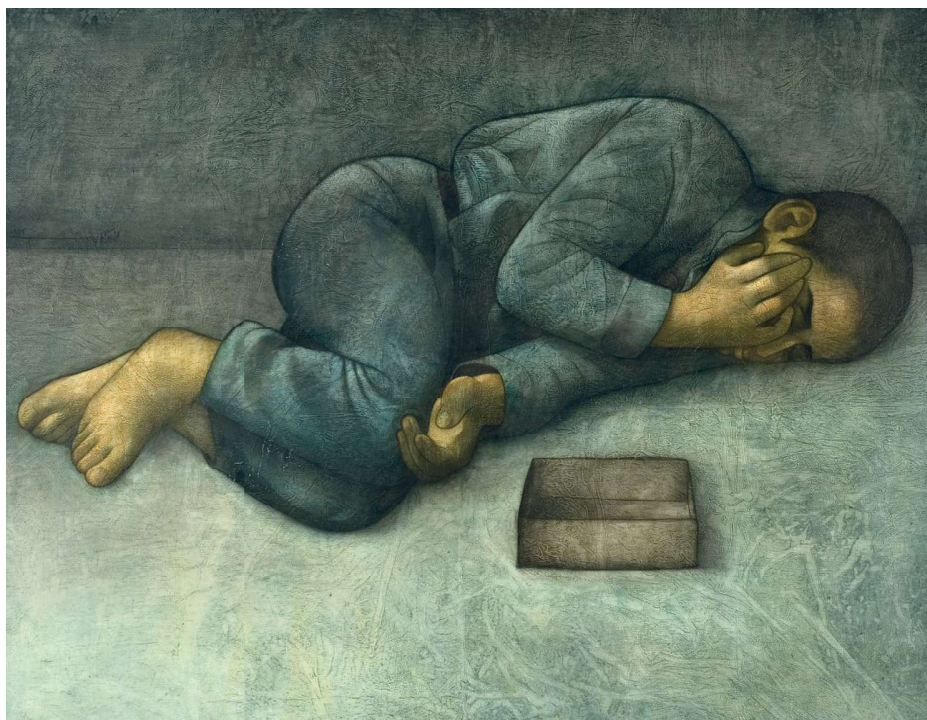
T2 IL MODELLO

Pier Paolo Pasolini

Profezia

Il testo Nei primi anni Sessanta del Novecento Pasolini (► p. 178) viaggiò molto in India, in Africa, in Palestina, ed ebbe così modo di riflettere approfonditamente sull'inasprirsi del contrasto fra il Nord e il Sud del mondo: uno degli eventi più significativi del secondo dopoguerra, infatti, fu rappresentato dalla conquista dell'indipendenza da parte di numerosi Stati (soprattutto africani e asiatici) fino a quel momento sottoposti a domini coloniali europei. Questo lungo e faticoso processo di decolonizzazione assunse spesso contorni violenti: un caso emblematico fu quello dell'Algeria, che era colonia francese dall'inizio dell'Ottocento; qui, nel 1954, scoppiò una insurrezione indipendentista guidata dal Fronte di Liberazione Nazionale. Durante gli otto anni di guerra contro l'esercito francese si verificarono scontri violenti, atti terroristici e azioni di guerriglia urbana che portarono alla morte di moltissimi civili e si conclusero nel 1962 con la proclamazione dell'indipendenza algerina.

Scritta nel 1964 e pubblicata nella raccolta *Poesia in forma di rosa*, questa poesia (di cui ti proponiamo una parte) appare sorprendentemente profetica, perché anticipa molte analisi degli storici e dei sociologi contemporanei. Pasolini si riferisce, in particolare, alla consistente ondata migratoria che si accompagnò alla guerra civile. Il poeta mostra lungimiranza, ma anche capacità di leggere e denunciare una realtà che è ancora oggi sotto gli occhi di tutti: le barche che abbandonano i *Regni della Fame* per dirigersi verso il miraggio di opulenza delle città europee.



T1 L'antenato
Lucrezio
Elogio di Epicuro

T2 Il modello
Pier Paolo Pasolini
Profezia



T3
Bertolt Brecht
Generale

T4
Giuseppe Ungaretti
In memoria

T5
Pablo Neruda
Terre offese

T6
Federico García Lorca
Lamento per Ignacio Sánchez Mejías

T7
Giovanni Raboni
*Canzone dei rischi
che si corrono*

T8
Wistawa Szymborska
La cipolla

T9 Il banco di prova
Edoardo Sanguineti
Ballata delle donne

T10 Il millennial
Gianni D'Elia
Ultime della Rosa

T11 Il testo
argomentativo
E. Mentana - L. Segre
Le leggi razziali del 1938

► Louay Kayyali,
Ragazzo che dorme,
1972. Collezione privata.

METRO: versi sciolti, di lunghezza diversa

Ali dagli Occhi Azzurri **1**
uno dei tanti figli di figli,
scenderà da Algeri, su navi
a vela e a remi. Saranno
5 con lui migliaia di uomini
coi corpicini e gli occhi
di poveri cani dei padri
sulle barche varate⁴ nei Regni della Fame. Porteranno con sé i bambini **2**,
e il pane e il formaggio, nelle carte gialle del Lunedì di Pasqua².
10 Porteranno le nonne e gli asini, sulle triremi rubate ai porti coloniali³.
Sbarcheranno a Crotone o a Palmi,
a milioni, vestiti di stracci
asiatici, e di camice americane⁴.
Subito i Calabresi diranno,
15 come malandrini a malandrini⁵:
«Ecco i vecchi fratelli,
coi figli e il pane e formaggio! **3** »
Da Crotone o Palmi saliranno
a Napoli, e da lì a Barcellona,
20 a Salonicco e a Marsiglia,
nelle Città della Malavita.

(PP. Pasolini, *Poesia in forma di rosa*, Garzanti, Milano 1964)

1. varate: partite.

2. nelle carte gialle...

Pasqua: in carte simili a quelle che si usano per il picnic del Lunedì di Pasqua (ricorrenza che è usanza festeggiare con una gita in campagna).

3. triremi... coloniali: navi

(*triremi*) rimediate in qualche modo (*rubate*) nei porti di Paesi che in passato sono stati colpiti da sfruttamento coloniale da parte degli Stati occidentali.

4. vestiti... americane: vestiti con abiti malridotti e a loro – che provengono

dalla città africana di Algeri – estranei: i poveri vestiti di foggia straniera sono un altro segnale della perdita di identità che subisce chi è costretto ad abbandonare la propria terra per miseria.

5. malandrini: gente di malaffare.

1 TEMI

Alì rappresenta le generazioni di intere famiglie che abbandonano le proprie radici e la propria terra alla ricerca di una prospettiva di vita più dignitosa. È il tema della storia dei migranti nel corso dei secoli.

2 STRUTTURA

La struttura della poesia è atipica, soprattutto a causa dell'impiego di versi di varia lunghezza: nella sezione centrale sono inseriti pochi versi molto lunghi e ciò contribuisce alla strutturazione del brano in due parti.

3 TEMI

Pasolini immagina un'accoglienza fraterna riservata dagli abitanti ai nuovi arrivati, nel riconoscimento di una comune condizione di povertà (*fratelli*). Ma gli ultimi versi lasciano intendere che questa intesa e questa complicità, in zone di malavita, sembrano preludere a possibili accordi e affari fuori dalla legge.

✓ VERIFICA LE COMPETENZE

TEMI

1. Che cosa sono i *Regni della Fame* (v. 8) e le *Città della Malavita* (v. 21)?
2. Che cosa rappresentano il *pane e formaggio* citati in più parti del testo?
3. Quale tipo di abbigliamento viene attribuito ai migranti? Che cosa segnala della loro condizione esistenziale?

STRUTTURA

4. In quante e quali parti è possibile suddividere la poesia?
5. Attribuisce un titolo sintetico alle parti in cui hai suddiviso il testo.
6. Nei versi finali si affaccia una prospettiva inquietante circa il futuro dei nuovi arrivati. Perché si parla di *malandrini* (v. 15)? Formula una tua ipotesi motivata.